

## L'Economia del Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

### Liberi professionisti come uscire dal mal di pandemia

ISIDORO TROVATO

Se i professionisti ordinisti hanno patito i colpi della pandemia, i liberi professionisti senza uno status giuridico sono coloro che hanno pagato il prezzo più alto alla crisi. Sono 38 mila infatti i liberi professionisti che hanno cessato l'attività nel terribile anno 2020.

Dopo un decennio di crescita sostenuta, il settore delle fa i conti con la pandemia e nel giro di un anno, tra il 2019 e il 2020, segna una contrazione del 2,7%. Sono stati colpiti soprattutto gli studi professionali con dipendenti, calati del 7%; ma più in generale è tutta l'area del lavoro indipendente a soffrire, lasciando sul campo 154 mila posti di lavoro, con una flessione del 2,9% rispetto al -1,7% registrato invece nel settore del lavoro dipendente.

La crisi ha picchiato più duro al Nord, dove si è registrato il calo più forte tra i liberi professionisti (-6,6%). Contenuta invece la flessione nel Centro-Sud dove alcune regioni (Sardegna, Basilicata e Sicilia) mostrano segnali di ripresa. Questa è l'istantanea scattata dal «VI Rapporto sulle libere professioni in Italia» curato dall'Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** e che fotografa un mondo in bilico tra ripresa e resilienza. Nel 2020 i professionisti in attività erano circa 1 milione e 430 mila e, nonostante la battuta d'arresto legata alla pandemia, si registra comunque una crescita di quasi 250 mila unità rispetto al 2009.

I segmenti Dall'analisi dell'Osservatorio di **Confprofessioni** emerge che la crisi del 2020 non ha impattato sul segmento delle professioni non ordinistiche che raggruppa i «servizi alle imprese e altre attività», che anzi cresce leggermente (+0,5%). Il calo più cospicuo, invece, si registra nel settore «commercio, finanza e immobiliare» (-11,7%), fortemente penalizzato dal blocco delle attività imposto dal lockdown. Perdite più contenute hanno conseguito i settori «attività professionali, scientifiche e tecniche» e «sanità e assistenza sociale» (-1,5% ciascuno). «L'impatto del Covid sull'economia italiana è stato drammatico nel 2020 - commenta Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - ma nel corso del 2021 abbiamo assistito a una robusta risalita del Pil: le previsioni indicano un recupero di oltre 6 punti percentuali a fine anno. In questo scenario il mercato del lavoro ha sostanzialmente retto l'urto della pandemia, calando nel corso del 2020 di soli 2 punti percentuali; tuttavia stiamo assistendo a una riconfigurazione strutturale dell'occupazione in Italia che penalizza il lavoro indipendente e professionale rispetto al lavoro dipendente».

La contrazione Va poi sottolineato che al calo dei liberi professionisti in attività, nel 2020 si è registrata una costante contrazione dei redditi. Secondo i dati dell'Osservatorio di **Confprofessioni** la pandemia si fa sentire anche sulla redditività. Il reddito annuo medio dei professionisti iscritti



## L'Economia del Corriere della Sera

### Confprofessioni e BeProf

---

alla Gestione separata dell' Inps è crollato da 25.600 euro del 2019 a 24.100 euro del 2020, con una diminuzione del 5,7 per cento. E lo stesso trend si registra per i professionisti iscritti alle Casse previdenziali private.